

ANTICIPAZIONI Rapporto Svimez 2023

L'economia e la società del Mezzogiorno

⇒ 18 luglio 2023

50^a EDIZIONE

Dalla ripartenza coesa alle scelte per rafforzare equità e crescita:

PNRR, Fondi di Coesione, politiche industriali e diritti di cittadinanza

LUCA BIANCHI – direttore generale SVIMEZ



SVIMEZ

Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

IL QUADRO MACROECONOMICO

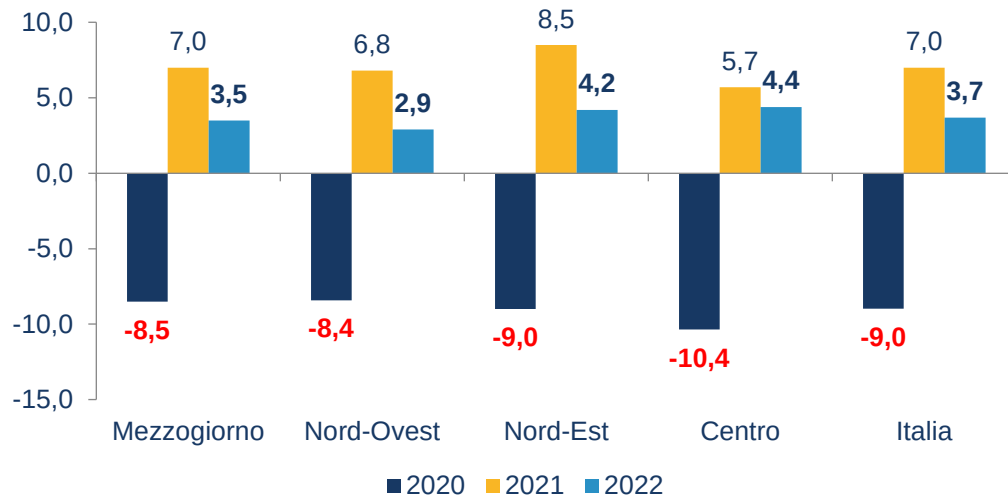


IL SUD AGGANCIA LA RIPRESA NAZIONALE ANCHE NEL 2022

PIÙ CHE COMPENSANDO LE PERDITE DEL 2020

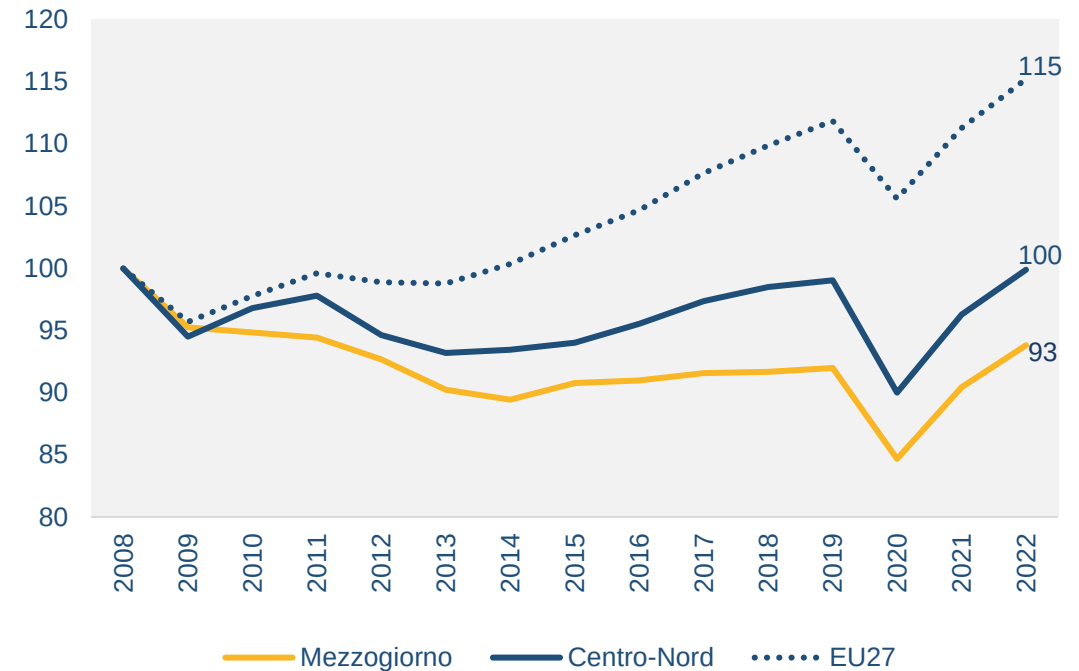
- Il **Mezzogiorno** partecipa attivamente alla crescita nazionale anche nel 2022 (+3,5%). Il Sud cresce come la media EU.
- Cumulativamente, nel 2021-22, il Mezzogiorno cresce del **10,7%**, quasi come il Centro-Nord (+11%), più del Nord-Ovest (+9,9%).

Variazioni% PIL reale, 2020-2022



Fonte: 2020-2021 ISTAT; 2022 stime SVIMEZ

Andamento PIL, Valori concatenati – base 2015, 2008=100

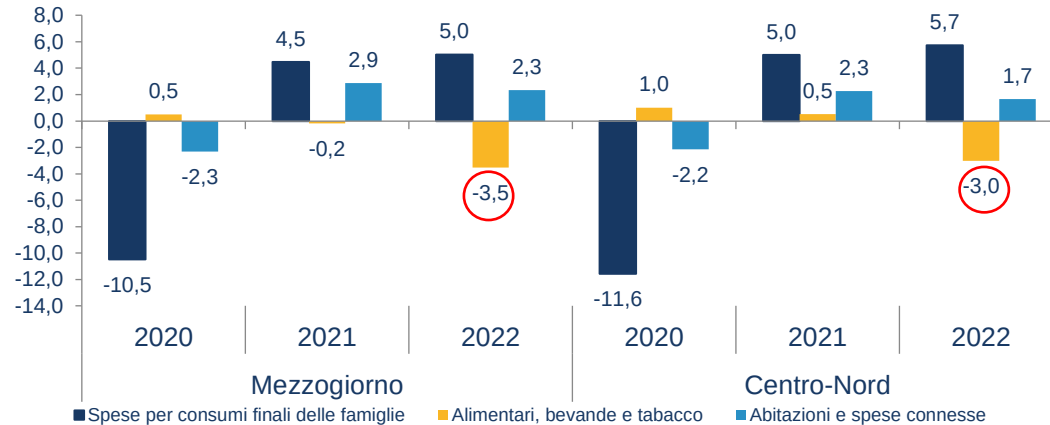


Fonte: 2008-2021 ISTAT-Eurostat; 2022 stime SVIMEZ

- Il PIL del Mezzogiorno rimane tuttavia 7 p.p. inferiore rispetto al livello del 2008 → lunga stagione di ampliamento dei divari territoriali nel decennio pre-pandemia.

TENGONO I CONSUMI MA CALANO SOPRATTUTTO AL SUD LE SPESE ALIMENTARI

Consumi delle famiglie - Var. % su valori concatenati – base 2015



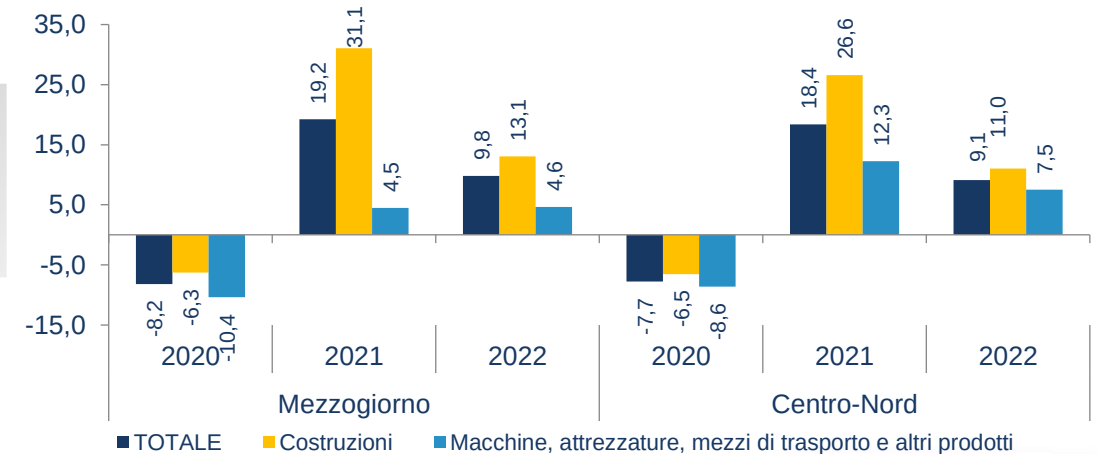
Fonte: 2020-2021 ISTAT; 2022 stime SVIMEZ

- Come nel 2021, gli investimenti in costruzioni crescono nel 2022 a ritmi più sostenuti nel Mezzogiorno (+13,1% vs +11% nel Centro-Nord)
- Anche nel 2022, gli investimenti in macchine e attrezzature crescono meno al Sud (+4,6% rispetto al +7,5% del Centro-Nord)

- Nel 2022 → crescita dei consumi totali delle famiglie rispetto al 2021: + 5% nel Mezzogiorno, +5,7% nel Centro-Nord
- Ma calano i consumi per beni alimentari: -3,5% nel Mezzogiorno, -3% nel Centro-Nord

INVESTIMENTI: IL TRAINO DELLE COSTRUZIONI

Investimenti fissi lordi - Var. % su valori concatenati - base 2015

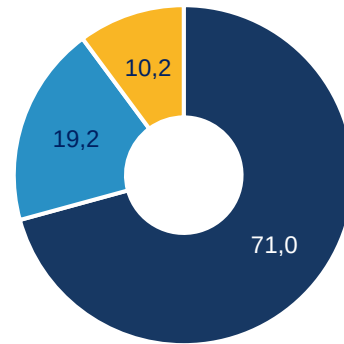


Fonte: 2020-2021 ISTAT; 2022 stime SVIMEZ

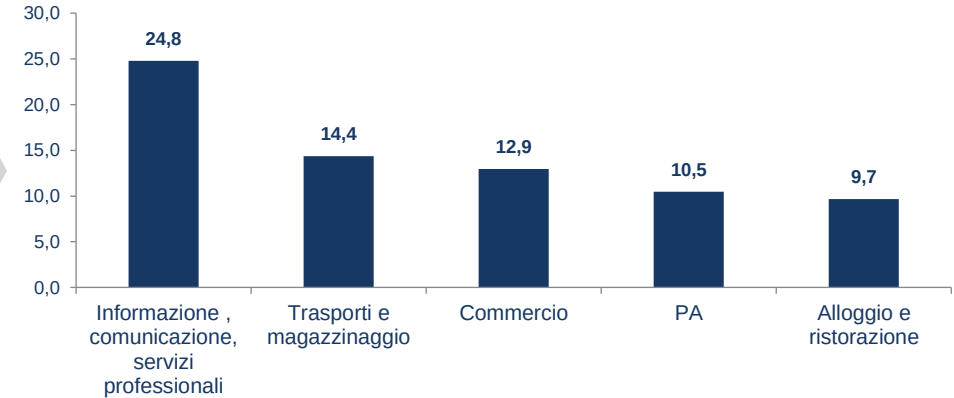
NELLA RIPARTENZA **DEBOLE** IL CONTRIBUTO DELL'INDUSTRIA AL SUD

Contributi alla crescita cumulata 2021-22 del valore aggiunto *extra-agricolo* (crescita cumulata nel biennio = 100)
MEZZOGIORNO

- Alla crescita nel 2021-22, i **servizi** hanno contribuito per il 71% nel Mezzogiorno e 64% nel Centro-Nord
- Elevato in entrambe le aree il contributo del comparto terziario dei **servizi professionali**

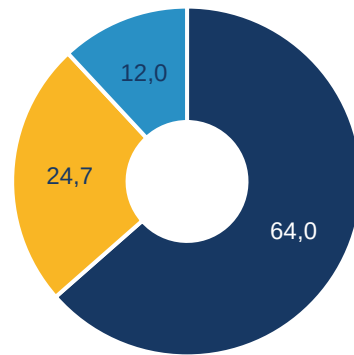


■ Servizi ■ Costruzioni ■ Industria in senso stretto

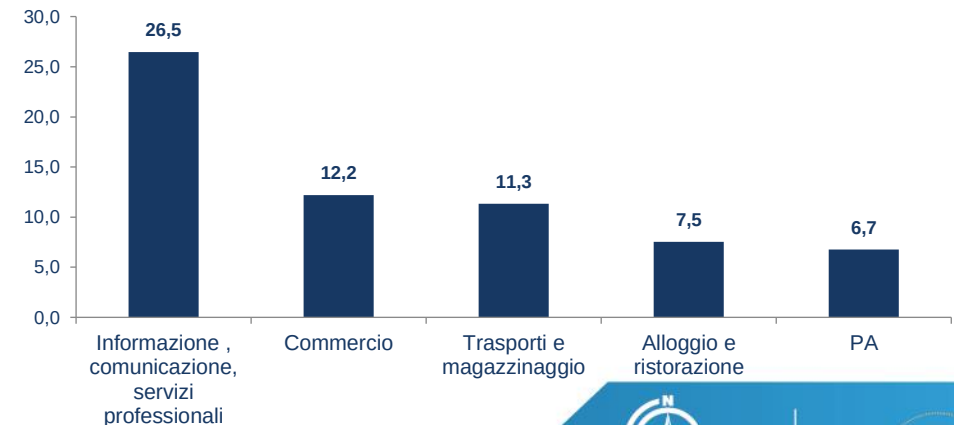


- Il contributo alla crescita del **l'industria**: 10% nel Mezzogiorno, 25% nel Centro-Nord
- Il contributo alla crescita delle **costruzioni**: 19,2% nel Mezzogiorno, 12 nel Centro-Nord

CENTRO-NORD



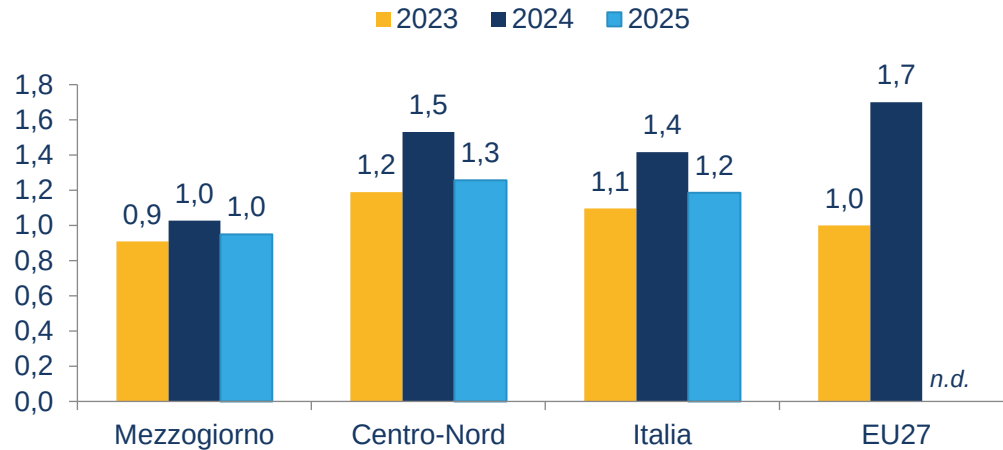
■ Servizi ■ Industria in senso stretto ■ Costruzioni



Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

LE PREVISIONI SVIMEZ 2023-25

Variazioni % del PIL, 2023-25



Fonte: Modello NMDS; ipotesi prudenziale di un utilizzo parziale delle risorse del PNRR.

INFLAZIONE IN LENTO RIENTRO

- I prezzi al consumo crescono di più nel Mezzogiorno (+8,7% rispetto al +7,9% nel Centro-Nord).
- Nel 2023-25: rientro verso valori prossimi al 2% nel 2025, ma ancora segnato da rincari relativamente più elevati al Sud.

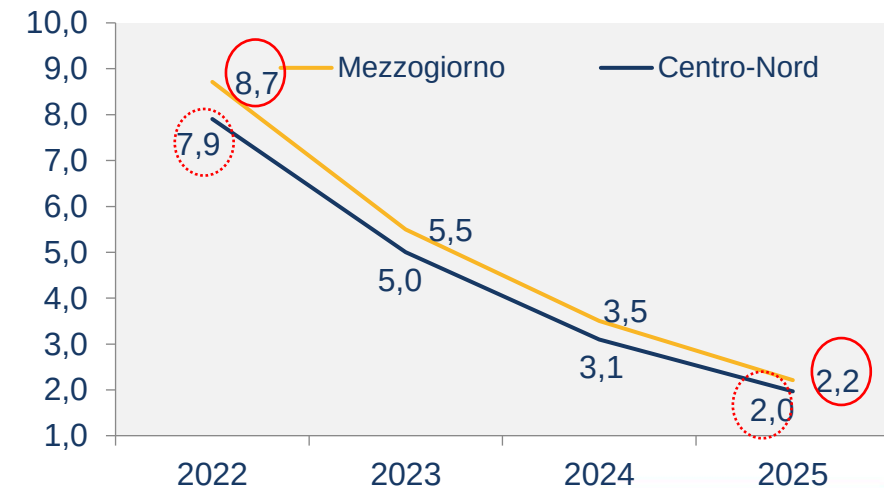
NEL 2023 IL MEZZOGIORNO TIENE IL PASSO CON IL RESTO DEL PAESE

- Nel 2024 e 2025, la crescita italiana dovrebbe attestarsi su valori rispettivamente del +1,4 e del +1,2%

NEL 2024-25, LO SCARTO MEZZOGIORNO/CENTRO-NORD RIMANE CONTENUTO RISPETTO ALLE PASSATE FASI DI RIPRESA CICLICA

- Soprattutto al Sud l'impatto espansivo del PNRR (in via prudenziale considerato solo parzialmente) compensa l'indebolimento di consumi e investimenti privati

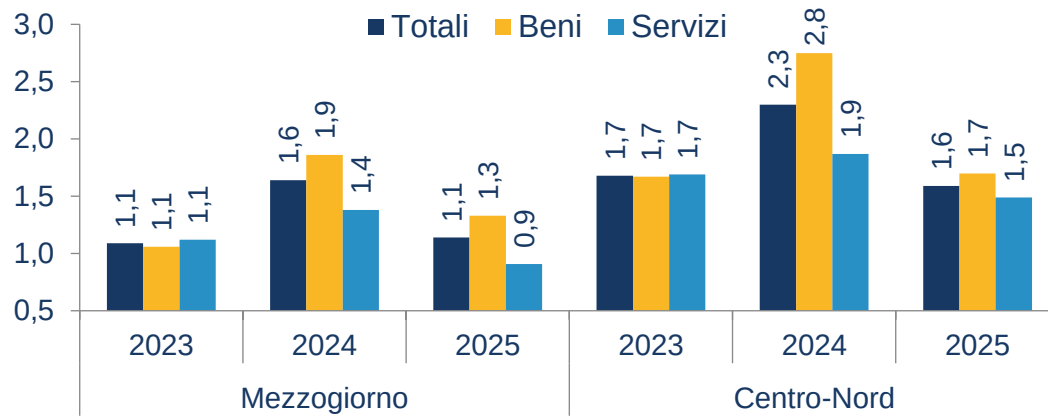
Variazioni % dei prezzi al consumo



Fonte: Modello NMDS

I CONSUMI E INVESTIMENTI NEL 2023-25: LE DIFFERENZE NORD/SUD

Variazioni % dei Consumi delle famiglie, 2023-2025



Fonte: Modello NMODS

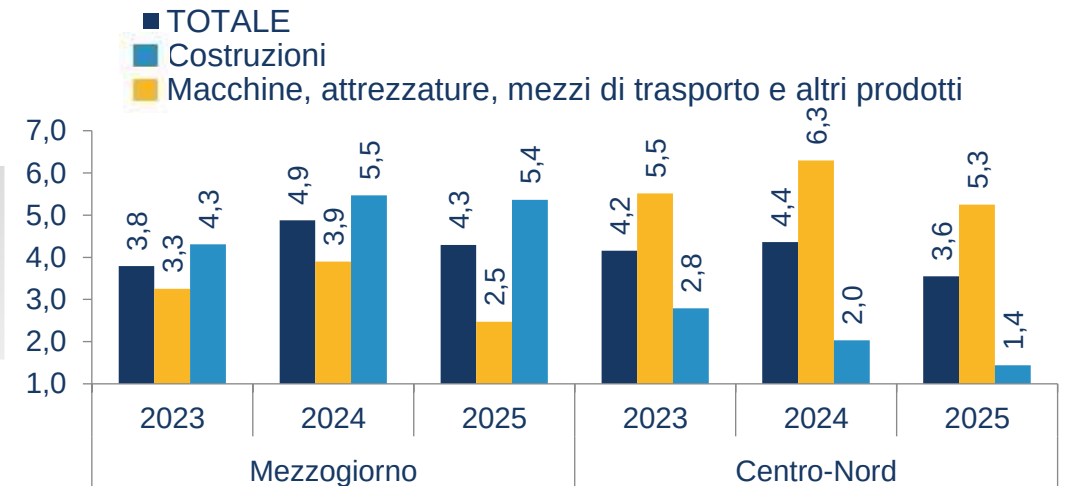
AL SUD, I CONSUMI DELLE FAMIGLIE RISENTONO MAGGIORMENTE DELL'INFLAZIONE:

- Nel 2023 crescono più lentamente nel Mezzogiorno (+1,1 vs +1,7% del Centro-Nord) a causa della più sostenuta dinamica dei prezzi.
- Si mantengono al di sotto dei consumi del Centro-Nord anche nel 2024-25

GLI INVESTIMENTI AL SUD TRAINANO LA CRESCITA:

- Complessivamente gli investimenti dovrebbero crescere più intensamente nel Mezzogiorno
- Nel Mezzogiorno cresceranno più velocemente gli investimenti in costruzioni, nel Centro-Nord quelli industriali
- Al Sud si prevede una più marcata accelerazione degli investimenti in costruzioni legata al completamento di una parte degli interventi infrastrutturali finanziati dal PNRR e dal Fondo complementare.

Variazioni % degli investimenti, 2023-2025



Fonte: Modello NMODS

UN'ULTERIORE STRETTA MONETARIA AVREBBE EFFETTI RECESSIVI PIÙ INTENSI AL SUD



Gli effetti della stretta monetaria del 2023 (impatto cumulato sul PIL nel triennio 2023-2025)

Impatto sul PIL 2023-2025 (p.p.)				
		Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
Tassi (%)	4,25	-0,6	-0,5	-0,6
	4,75	-0,8	-0,6	-0,7

Fonte: modello NMODS; tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali; in entrambi gli scenari si ipotizza una graduale riduzione dei tassi ufficiali nel biennio 2024-2025

- Le previsioni SVIMEZ incorporano gli effetti di un valore del **tasso di riferimento** pari a 4,25 (scontando l'incremento di 0,25 atteso per fine luglio).
- Nel triennio 2023-25, la stretta monetaria della BCE determina condizioni più restrittive di accesso al credito con un impatto negativo sulla dinamica del PIL di circa **-0.6 decimi al Sud e -0.5 decimi di punto al Centro-Nord**
- Un ulteriore incremento del **tasso di riferimento** dal 4,25 a **4,75** a fine anno avrebbe un ulteriore effetto depressivo più forte nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord



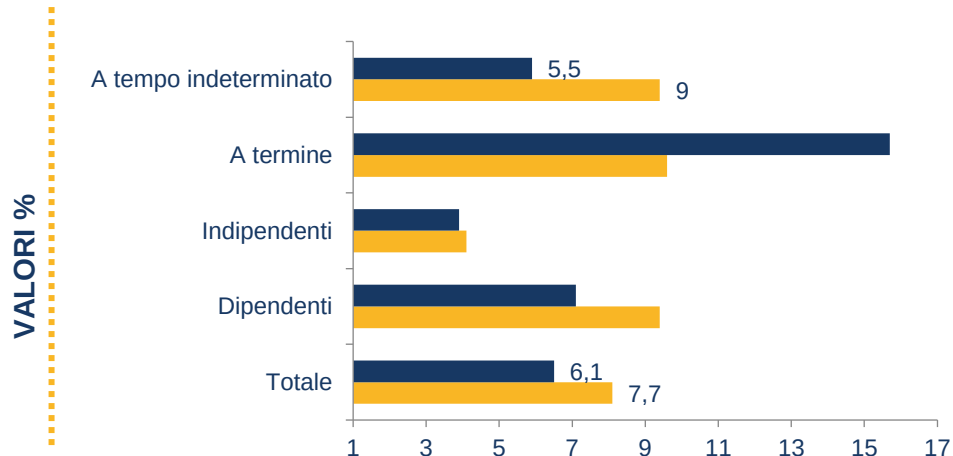
IL MERCATO DEL LAVORO

OCCUPAZIONE E SALARI

L'OCCUPAZIONE NEL POST-COVID

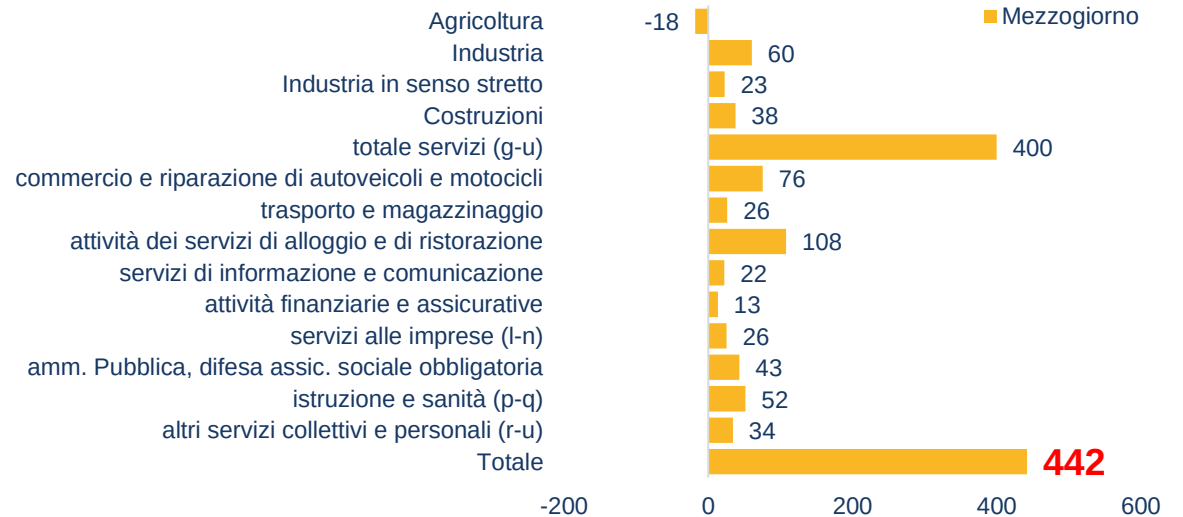
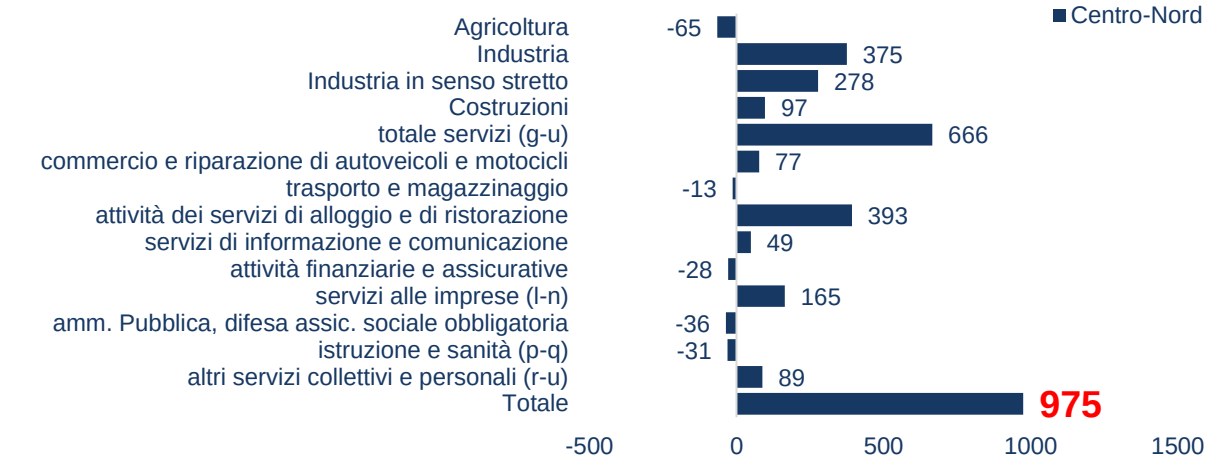
(gennaio 2021 e gennaio 2023)

- **MAGGIORE CRESCITA AL SUD: + 442mila POSTI DI LAVORO: +7,7% RISPETTO AL +6,1% DEL CENTRO-NORD**
- **TORNA A CRESCERE AL SUD ANCHE IL LAVORO STABILE (+9% A TEMPO INDETERMINATO)**
- **IL TRAINO DELLE COSTRUZIONI, DEI SERVIZI (TURISMO E SERVIZI PROFESSIONALI) E DELLA PA**



COMPOSIZIONE SETTORIALE

Andamento degli occupati tra T1/2021 e T1/2023



Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT



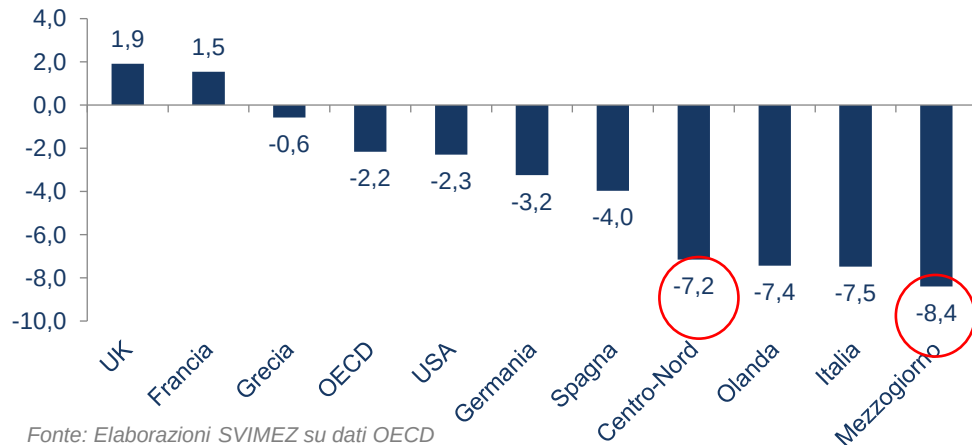
SVIMEZ



LA QUESTIONE SALARIALE

AL SUD IL POTERE D'ACQUISTO DEI DIPENDENTI CROLLA DELL'8,4% RISPETTO AL PRE-COVID

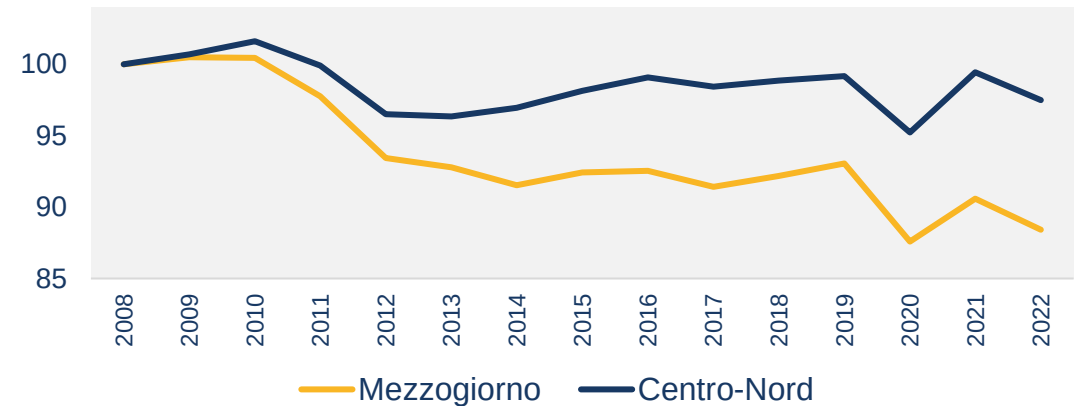
Variazioni % dei salari reali tra il T4/2019 e T4/2022



- Nel 2019-2022 → I salari reali italiani hanno subito una contrazione (-7,5%) sensibilmente maggiore della media OECD (-2,2%).
- Nel Mezzogiorno un'erosione del potere d'acquisto dei salari ancora intensa: -8,4%.

TRA IL 2008-2022, LE RETRIBUZIONI SI RIDUCONO DI 3 P.P. AL CENTRO-NORD E 12 P.P. AL SUD

Retribuzioni lorde reali per dipendente (numero indice 2008 = 100)



- Ciò si somma al *trend* decrescente 2008-2022 delle retribuzioni lorde (per dipendente) nel Mezzogiorno:
 - -12 p.p. nel Mezzogiorno
 - - 3 p.p nel Centro-Nord
- Motivazioni principali: ricomposizione settoriale, peggioramento della qualità dell'occupazione

PRECARIETA': GRANDE PATOLOGIA DEL SUD NONOSTANTE I SEGNALI DI MIGLIORAMENTO

Alcuni indicatori di precarietà (valori %, 2022)

	Mezzogiorno	Centro-Nord	EU27
Percentuale part-time involontario	75,1	49,4	19,7
Percentuale dipendenti a termine	22,9	14,7	13,9
Occupati a termine da più di 5 anni	23	13,7	n.d.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Istat - Eurostat

- Nel Sud, il peso della componente del lavoro a termine rimane a **livelli patologici**:

- ✓ Oltre il 75% dei contratti part-time sono «involontari»
- ✓ 22,9% di occupati a termine sul totale dipendenti (14,7% nel Centro-Nord)
- ✓ quasi 1 lavoratore a termine su 4 al Sud è occupato a termine da più di 5 anni, il doppio rispetto al Centro-Nord.

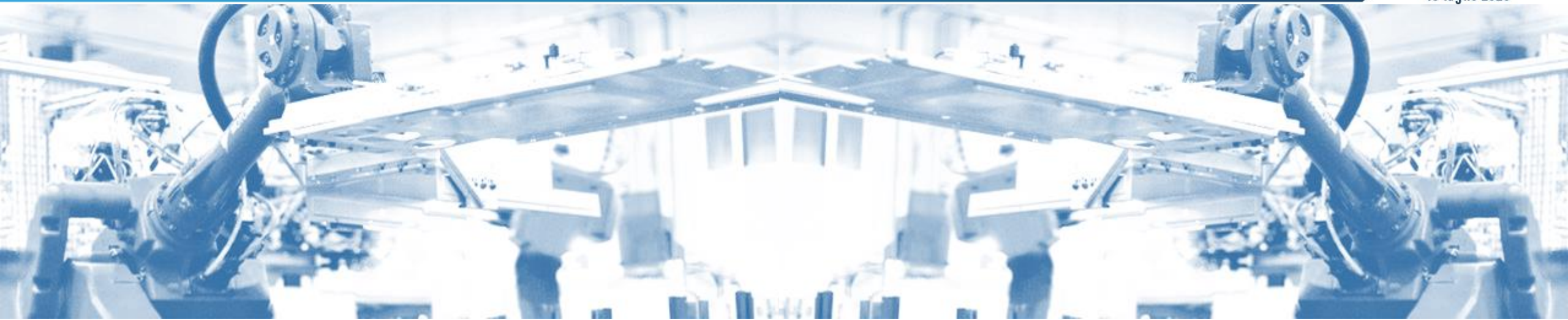
LAVORATORI SOTTO I 9€ : 1 SU 3 NEL MEZZOGIORNO

- **Le stime SVIMEZ:** i lavoratori sotto i 9 € lordi (comprensivi di 13ma e 14ma a seconda dei contratti) sono il 17,2% del totale dei lavoratori dipendenti di cui:
 - ✓ 1 milione nel Mezzogiorno (pari al 25,1% degli occupati dipendenti)
 - ✓ 2 milioni nelle regioni del Centro-Nord (15,9% degli occupati dipendenti).

Dipendenti con retribuzione oraria lorda inferiore a 9 € lordi (esclusa PA)

	Totale dipendenti (unità)	Dipendenti con retribuzione lorda inferiore ai 9 euro	
		unità	%
Mezzogiorno	4.117.511	1.032.262	25,1
Centro-Nord	12.416.207	1.970.150	15,9
Italia	16.533.718	3.002.412	17,2

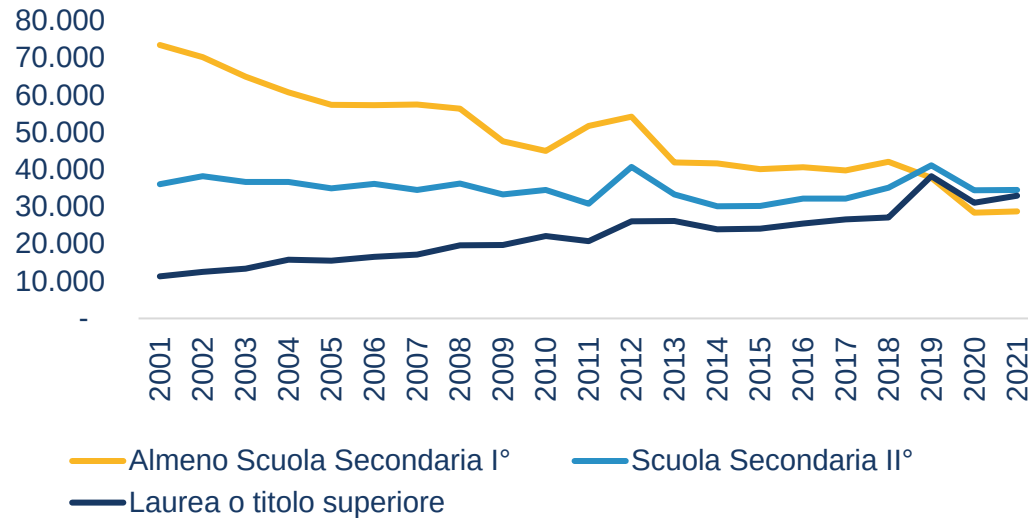
Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Istat



L'INDUSTRIA AL SUD STEM, FILIERE STRATEGICHE E POLITICA INDUSTRIALE

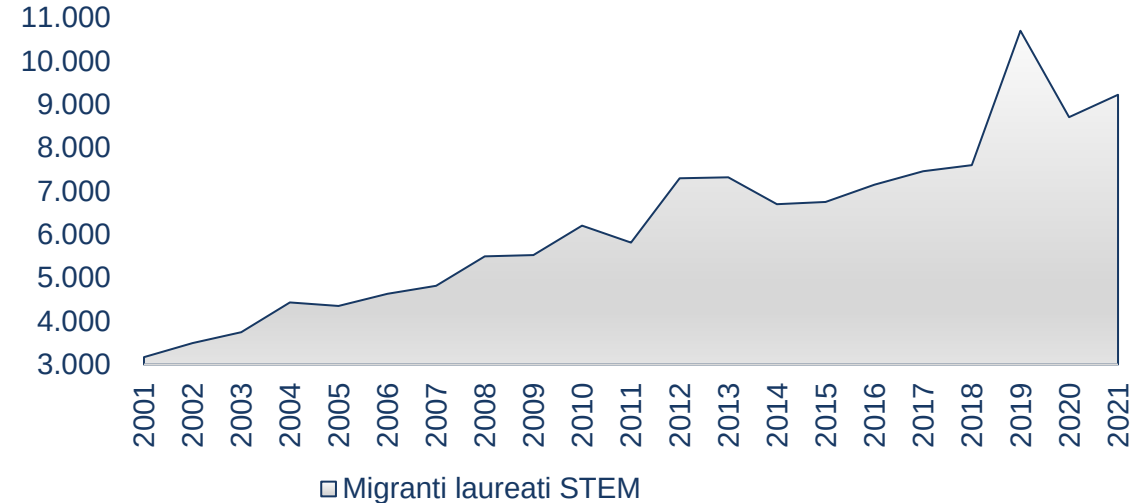
LA FUGA DELLE COMPETENZE: IL CASO DELLE STEM

Migranti da Sud a Centro-Nord per titolo di studio, (2001-2021)



- Flusso migratorio Sud-Nord annuo invariato (circa 100.000) ma **forte mutamento nella composizione qualitativa**: tra il 2001-2021 i migranti laureati sono triplicati (9,4% nel 2001 vs il 34,2% nel 2021)
- Nel 2022 la percentuale di migranti laureati sarà la più alta: **prima volta nella storia del Mezzogiorno!**
- Nel 2001-2021 → 460.000 i laureati emigrati da Sud al Centro-Nord: il saldo migratorio netto nel Mezzogiorno è di circa 300.000 laureati

Migranti da Sud a Centro-Nord, totale e laureati STEM, (2001-2021)

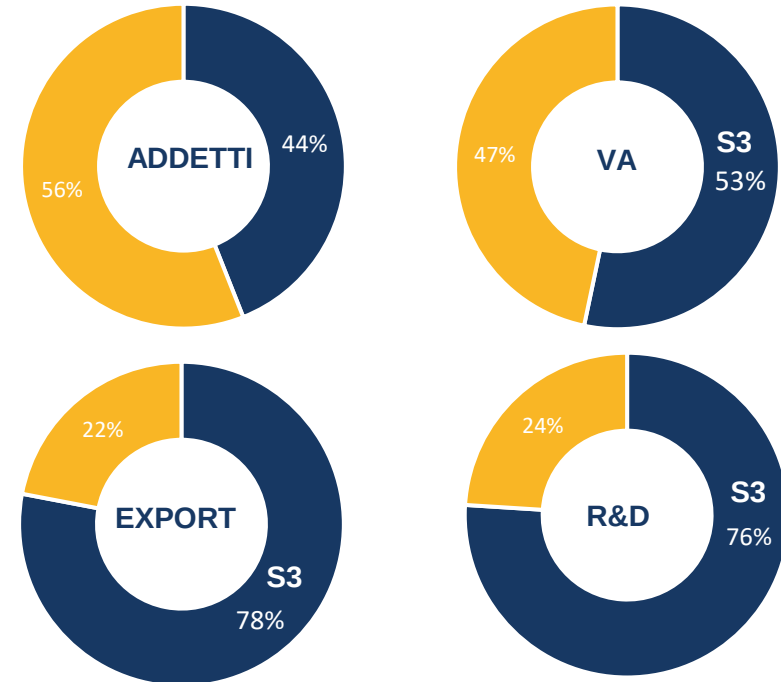


- Circa 130.000 laureati STEM meridionali hanno «scelto» il Centro-Nord
- Nel 2021, circa 9.000: un 1/3 dell'investimento meridionale in competenze scientifiche e tecnologiche

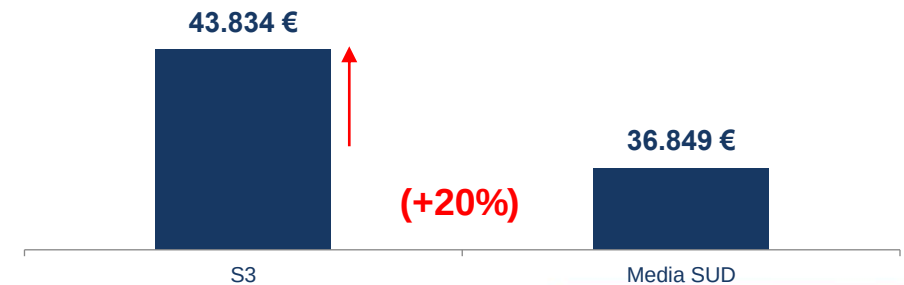
LE FILIERE STRATEGICHE: IL RUOLO CHIAVE DEL MEZZOGIORNO

- L'assorbimento di lavoratori qualificati dipende dal grado di diffusione e sviluppo delle **specializzazioni produttive** ad alto contenuto tecnologico e di valore aggiunto, interessate da migliori aspettative di crescita sui mercati extra-locali.
- Il Mezzogiorno è sbilanciato su attività di servizio a bassa produttività, ma esiste un gruppo "di testa" di imprese attive in vari segmenti delle catene del valore "strategiche" per la *twin transition*
- Imprese che soddisfano i requisiti della "Smart Specialization Strategy" (S3) → *performance* economiche e livelli di investimento superiori alle relative medie settoriali.
- 1 impresa su 3 al Sud è S3

PRINCIPALI INDICATORI

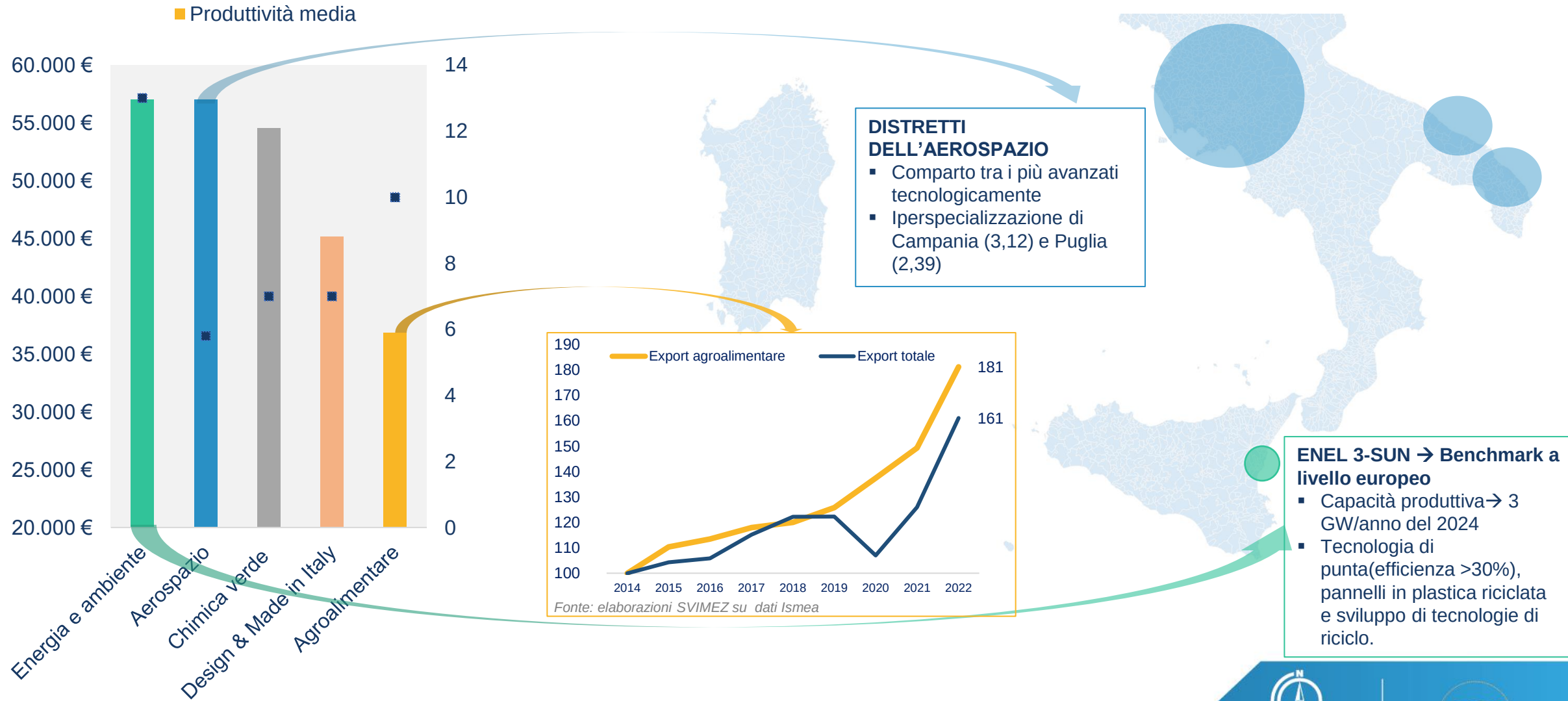


PRODUTTIVITA' MEDIA



NOTA: * il campo di osservazione dei dati censuari è relativo alle imprese con almeno 3 addetti. Sono escluse le imprese appartenenti al settore agricolo (codici Ateco 01, 02, 03), della amministrazione pubblica (Ateco 84). Il totale delle imprese censite nel Mezzogiorno è 264.769 che occupano 2.246.215 addetti e producono 82,8 mld di valore aggiunto

I SETTORI DI PUNTA PER RILANCIARE IL MEZZOGIORNO COME ATTORE PRODUTTIVO E TECNOLOGICO NEL CONTESTO EUROPEO



AMPLIARE E INTEGRARE LE FILIERE STRATEGICHE NEL MEZZOGIORNO IN ITALIA E IN EUROPA

- ✓ Contrastare fattivamente la fuga di competenze, trattenendo e attirando lavoratori altamente qualificati per realizzare processi di innovazione, *upgrading* e internazionalizzazione.
- ✓ Creare posti di lavoro “di qualità” e a maggiore **retribuzione**
- ✓ Arginare la *working-in poverty* al Sud.
- ✓ Sviluppare la **rete produttiva** locale e nazionale
- ✓ Attirare investimenti **esterni**
- ✓ Effetti di positivi di *spill-over* sull'intero eco-sistema locale: imprese, cittadini e istituzioni.

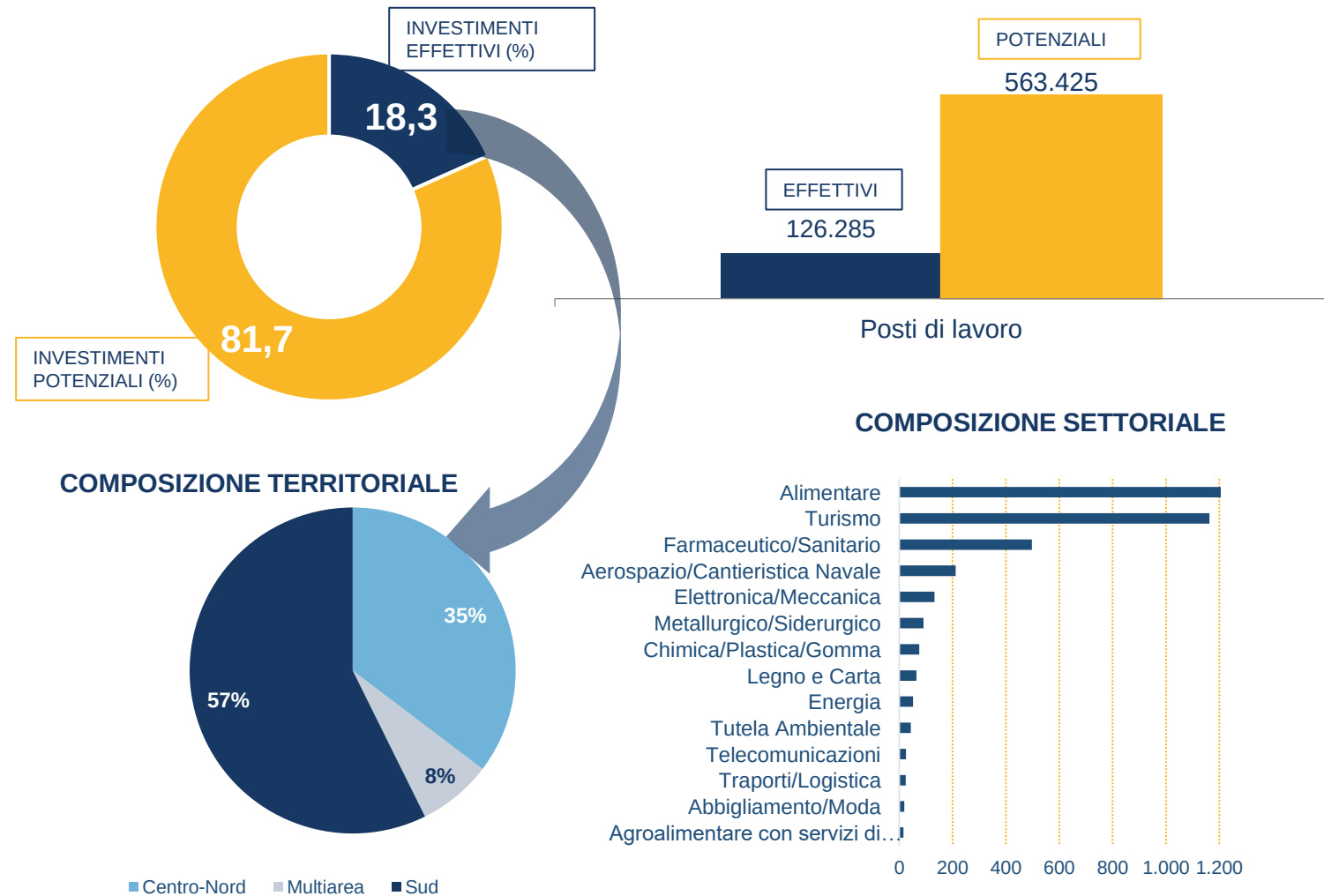


CONTRATTI DI SVILUPPO: SERVE UN QUADRO DI POLICY ORGANICO

PER SOSTENERE E QUALIFICARE L'OFFERTA PRODUTTIVA DEL MEZZOGIORNO

I CONTRATTI DI SVILUPPO

- Finanziano grandi investimenti industriali nel Sud
- Sono particolarmente attrattivi per le imprese: nel periodo 2012-22 presentate domande per 27 MLD e concesse agevolazioni per 4,5 MLD che hanno attivato un totale di 12,3 MLD di investimenti.
- I restanti progetti in istruttoria attiverrebbero, se finanziati integralmente, nuovi investimenti per 51,6 MLD
- Risorse stanziare per i prossimi anni :
 - ✓ Misure selettive → PNRR: 4,85 MLD (filieri strategiche, logistica, rinnovabili, mobilità sostenibile, *hard to abate*, decarbonizzazione Taranto)
 - ✓ Misure generaliste → FSC: 2,25 MLD



Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati Invitalia

ZES: UN POLITICA DI SISTEMA

PER SOSTENERE E QUALIFICARE L'OFFERTA PRODUTTIVA DEL MEZZOGIORNO

LE ZONE ECONOMICHE SPECIALI (ZES)

- **Vantaggi fiscali** (credito d'imposta fino a 100 mln; riduzione 50% IRES, Zone Franche Doganali Intercluse (ZFDi), «contratto di sviluppo» per complessivi 250 milioni)
- Sostengono industrializzazione e cambiamento strutturale del Mezzogiorno
- Attivano relazioni interne all'area

ESPERIENZE DAL MONDO

- Il più virtuoso è a **Shenzhen** (Cina): **«Shenzhen miracle»**: il 40% del PIL dell'area è prodotto da imprese estere
- Negli **Stati Uniti** (*entreprise zone programmes*) → effetto positivo sul mercato del lavoro locale
- In **Francia** → effetti eterogenei, strettamente dipendenti dal livello iniziale di sviluppo dell'area
- **Polonia** → riduzione dei divari territoriali in termini di «export performance»



ELEMENTI DI SUCCESSO

- Forte *commitment* politico
- Amministrazioni efficienti
- Buona dotazione infrastrutturale (*open door policies*)
- Politiche sociali (casa, istruzione, ricerca)
- Burocrazia semplificata, procedure chiare
- Sistemi di innovazione locali (R&D, capitale umano)
- **Identificare le vocazioni industriali (catene del valore)**
- Accompagnare le grandi transizioni



ELEMENTI DI FALLIMENTO

- Evitare il «mushroom approach»: l'approccio imitativo che non contempla appropriate pianificazioni/valutazioni del contesto
- Evitare il degrado ambientale (assicurare elevati standard qualitativi)
- Evitare lo **sbilanciamento tra sviluppo industriale e dimensione sociale**

PNRR: L'IMPATTO AL SUD «FRENATO» DA UN'OFFERTA PRODUTTIVA INCOMPLETA

- Capacità dei sistemi produttivi locali di beneficiare dello stimolo alla crescita esercitato dalla realizzazione degli investimenti pubblici finanziati dal PNRR nei rispettivi territori di insediamento e/o di intercettare la stessa tipologia di stimolo dall'esterno
- Guardando al *pattern* 2014-2021 emergono sostanziali differenze a seconda della tipologia di appalto (opere pubbliche, fornitura di beni della manifattura, fornitura di servizi KIS) e, di conseguenza, dei diversi comparti economici interessati (costruzioni, manifattura, servizi KIS).
 - ✓ Forte interdipendenza Nord-Sud per i pubblici lavori
 - ✓ Dipendenza del Sud per soddisfare la domanda pubblica di beni manufatti e servizi ad alto contenuto di conoscenza (KIS)
- Se queste dinamiche dovessero rimanere invariate, **l'offerta del Mezzogiorno sarebbe potenzialmente insufficiente a soddisfare il flusso di domanda pubblica attivato dal PNRR**
 - ✓ il Mezzogiorno in grado di soddisfare **il 76%** della domanda pubblica alimentata dal PNRR. Il Centro-Nord il **120%**
 - ✓ Per gli investimenti in costruzioni il Mezzogiorno è potenzialmente in grado di coprire la totalità della domanda
 - ✓ Maggiore "dipendenza" per la fornitura di beni manufatti e servizi avanzati



Appalti affidati a imprese attive nel settore delle costruzioni, 2014-2021

		Sede stazione appaltante	
		Mezzogiorno	Centro-Nord
Sede legale appaltatore	Mezzogiorno	71%	21%
	Centro-Nord	29%	79%

Appalti affidati a imprese attive nel settore della manifattura, 2014-2021

		Sede stazione appaltante	
		Mezzogiorno	Centro-Nord
Sede legale appaltatore	Mezzogiorno	14,7%	15,1%
	Centro-Nord	85,3%	84,9%

Appalti affidati a imprese attive nel settore KIS, 2014-2021

		Sede stazione appaltante	
		Mezzogiorno	Centro-Nord
Sede legale appaltatore	Mezzogiorno	59%	8%
	Centro-Nord	41%	92%

Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati ANAC e ISTAT
 *% calcolate sugli importi cumulati 2014-2021

Esercizio basato su 2 ipotesi fondamentali:

1. Assenza di interscambio tra le due aree: offerta locale totalmente dirottata alle esigenze di investimento del territorio
2. Capacità l'intero sistema di appalti sia grado di allocare la mole di risorse previste dal Piano e il sistema economico nazionale di assorbire questo shock positivo di domanda



PNRR COESIONE, IMPATTI E CRITICITA'

PNRR PER LA SCUOLA: **MISMATCH** TRA SPESA E FABBISOGNO

- 10,7 mld all'istruzione (circa la metà destinate alla riqualificazione degli edifici scolastici) → sostanziale assenza di correlazione tra livelli di spesa e indicatori di fabbisogno: **i territori non sono stati beneficiari di risorse proporzionali ai rispettivi fabbisogni di investimento.**
- La relazione tra spesa e fabbisogni non segue alcun *pattern*: a parità di risorse corrispondono livelli di fabbisogno fortemente eterogenei; in corrispondenza del medesimo indicatore di fabbisogno si osservano livelli di spesa estremamente differenziati
- Fa eccezione per la linea di intervento **asili nido** → obiettivo target europeo del 33% recepito dalla legislazione nazionale

Le risorse PNRR assegnate alle prime dieci province italiane per fabbisogno di investimenti (mense)

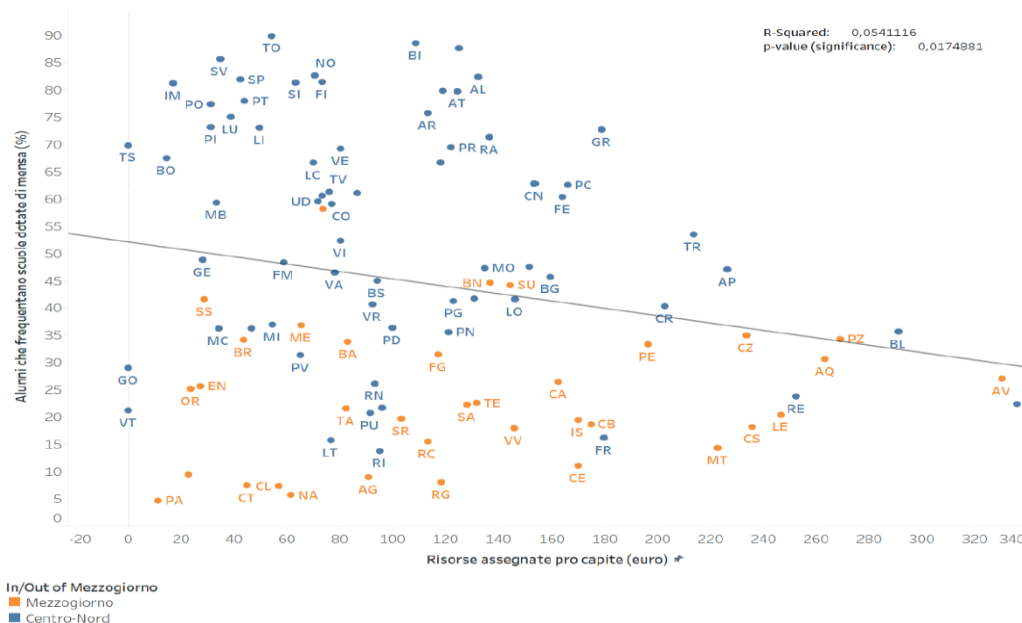
Province	Risorse assegnate (euro per studente)	% alunni primo ciclo che frequentano scuole dotate di mensa	Posizione in graduatoria Risorse assegnate	Fabbisogno
Palermo	11,2	4,7	101	1
Napoli	61,5	5,7	77	2
Caltanissetta	57,0	7,3	79	3
Catania	45,0	7,4	84	4
Ragusa	118,6	8,0	44	5
Agrigento	91,0	9,0	58	6
Trapani	22,9	9,5	98	7
Caserta	170,0	11,1	20	8
Rieti	95,3	13,8	53	9
Matera	222,8	14,4	13	10

Fonte: «Asili nido e infrastrutture scolastiche: il PNRR non colmerà i divari territoriali», Informazioni SVIMEZ, maggio 2023.

CRITICITA'

- L'assegnazione delle risorse a favore di ciascuna regione non si è basata su una preventiva e puntuale mappatura territoriale dei fabbisogni di investimento.
- Limitata efficacia perequativa del livello regionale come ambito territoriale di riferimento per il riparto delle risorse.
- Allocazione: partecipazione ai bandi ministeriali da parte degli enti territoriali responsabili delle opere: scarsa sensibilità/ limitata capacità progettuale e amministrative degli enti locali

Correlazione tra indicatori di fabbisogno e risorse PNRR (mense)



Fonte: «Asili nido e infrastrutture scolastiche: il PNRR non colmerà i divari territoriali», Informazioni SVIMEZ, maggio 2023.

LA RIPROGRAMMAZIONE DEL PNRR CON FONDI EUROPEI COESIONE: LIMITI E OPPORTUNITÀ

INTERVENTI PNNR	NUMERO INTERVENTI	IMPORTO TOTALE (migliaia di euro)	di cui al SUD (migliaia di euro)
INTERVENTI CON ELEMENTI DI DEBOLEZZA	83	95.565.764	44.952.283
INTERVENTI TRASFERIBILI SU FESR E FSE+ (CON ATTUALI PROGRAMMI)	29	8.234.000	4.108.388
INTERVENTI TRASFERIBILI PREVIA MODIFICA AdP E PROGRAMMI	17	22.381.920	10.513.186

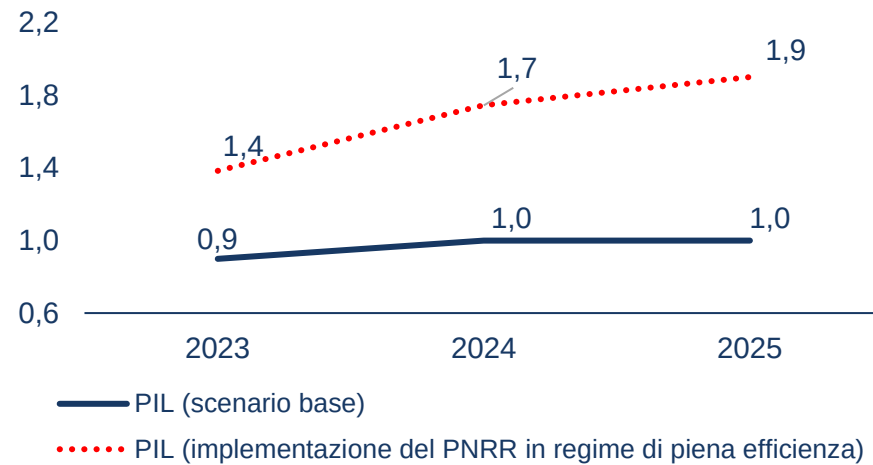
I 5 FATTORI DI CRITICITA':

1. Eccessiva dimensione finanziaria di alcuni interventi
2. Incompatibilità di alcuni interventi con le previsioni dei regolamenti europei e dell'AdP
3. Vincoli di concentrazione tematica
4. La sostanziale assenza di Programmi nazionali FESR che coprano l'intero territorio nazionale
5. La concentrazione di una quota preponderante delle risorse del FESR a favore delle Regioni del Mezzogiorno (72%)

IL CONTRIBUTO AL PIL DEL PNRR IN REGIME DI PIENA EFFICIENZA

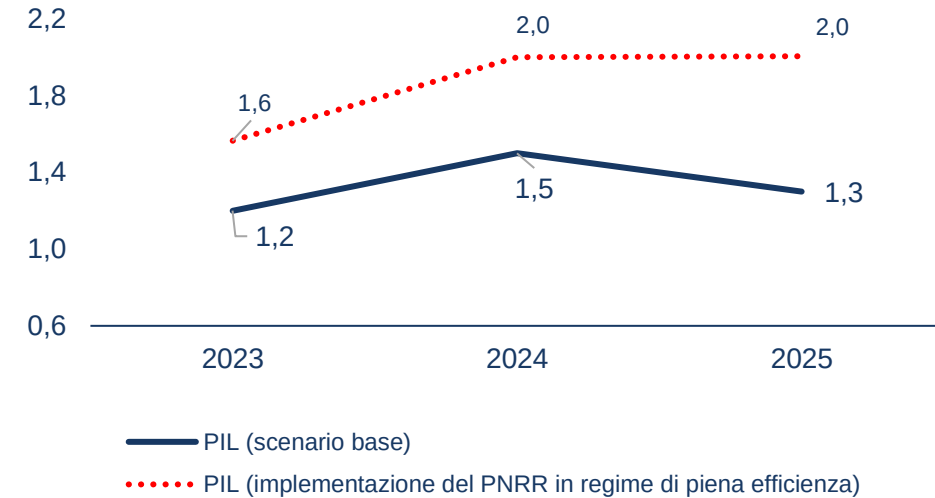
(completo utilizzo delle risorse disponibili in linea con i tempi della CE, pieno superamento delle criticità attuative).

MEZZOGIORNO



Fonte: Modello NMODS

CENTRO-NORD



STIME:

- Mezzogiorno: nel 2023 +1,4% rispetto all'attuale stima SVIMEZ (+0,9%)
- Nel 2025 → chiusura divario di crescita tra Nord e Sud (+1,9% Mezzogiorno; +2% Centro-Nord)
- Quasi il 50% dell'impatto complessivo sulla crescita del PIL in entrambe le aree dovrebbe realizzarsi negli anni finali del Piano
- Effetti economici rilevanti anche nel 2027

OLTRE IL PNRR: 100 MILIARDI DI FONDI DI COESIONE PER IL SUD NEL 2021-27

	Risorse UE (milioni di euro)			Risorse nazionali (migliaia di euro) (inclusive del cofinanziamento a risorse UE)			Totale risorse (migliaia di euro)		
	Mezzogiorno	Centro-Nord	Totale	Mezzogiorno	Centro-Nord	Totale	Mezzogiorno	Centro-Nord	Totale
A) Fondi strutturali europei (Fondi FS 2021-2027)	31.671	10.509	42.179	16.291	15.597	31.888	47.962	26.105	74.067
Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	21.432	4.909	26.341	10.622	7.253	17.875	32.054	12.162	44.216
Fondo sociale europeo <i>plus</i> (FSE+)	9.209	5.599	14.809	5.488	8.344	13.831	14.697	13.943	28.640
Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund -JTF)	1.030	-	1.030	182	-	182	1.211	-	1.211
B) Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE)	-	-	948	-	-	299	-	-	1.247
C) Interventi e programmi Complementari (POC)	-	-	-	5.643	154	6.155	5.643	154	6.155
D) Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	-	-	-	49.200	12.300	61.499	49.200	12.300	61.499
E) Risorse ordinarie dedicate alla coesione	-	-	-	83	127	228	83	127	228
TOTALE	31.671	10.509	43.127	71.217	28.178	100.070	102.888	38.687	143.198

Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione

- Lo stimolo alla crescita del Mezzogiorno potrebbe essere ulteriormente rafforzato da un pronto ed efficace avvio degli interventi finanziati con i Fondi europei e nazionali per la coesione relativi al periodo di programmazione 2021-2027.
- Si tratta, per il Mezzogiorno, di oltre 100 miliardi di euro che assieme alle risorse del PNRR possono rappresentare un'occasione unica per uscire dalla trappola dello sviluppo che ha caratterizzato le sue regioni nell'ultimo trentennio.

Grazie per l'attenzione
l.bianchi@svimez.it